

LO SCIOPERO

Musumeci: «La prossima settimana tavolo di confronto con l'azienda»

«Non può accadere che un'azienda in attivo licenzi i propri lavoratori. Qui a Catania è previsto un investimento di soli 27 milioni di euro. Troppo pochi per non temere per il nostro immediato futuro». Il nuovo sciopero per difendere l'occupazione nello stabilimento Pfizer di Catania dura da 24 ore e ha registrato la massiccia adesione dei lavoratori.

La lotta sindacale per arginare i 130 esuberanti non accenna a finire, soprattutto adesso che 50 contratti di lavoro interinali non sono stati rinnovati. Da venti giorni i confronti istituzionali non hanno sortito alcun accordo con l'azienda. La tensione è alta.

Alla mobilitazione permanente tenutasi tra il pomeriggio di giovedì e ieri, proprio di fronte allo stabilimento sito nella zona industriale, indetta da Cgil, Cisl, Uil, Ugl (presenti i segretari generali catanesi Carmelo De Caudo, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci), con le categorie regionali e provinciali di settore Filctem (Giacomo Rota e Jerry Magno), Femca (Stefano Trimboli, Giuseppe Coco), Uil Tec (Giuseppe Di Natale e Alfio Avellino) e Ugl Chimici (Carmelo Giuffrida), hanno partecipato anche l'arcivescovo, mons. Luigi Renna e il presidente della Regione

Siciliana, Nello Musumeci.

«Un eventuale trasferimento ad Ascoli, come chiesto dall'azienda, stravolgerebbe le nostre vite», spiegano le lavoratrici e i lavoratori Pfizer, che hanno presidiato l'ingresso dello stabilimento e che, attraverso i rappresentanti sindacali, chiedono alla Regione Siciliana di attivare un tavolo di confronto in tempi brevissimi.

«Sin dall'inizio della vertenza Pfizer, cioè dal momento in cui l'azienda ha manifestato l'ipotesi di una mobilità riguardante 130 dipendenti - ha detto Musumeci - la Regione, con l'assessore al Lavoro, Scavone, è stata al fianco dei lavoratori. Oggi pomeriggio (ieri, ndr), mentre è in corso lo sciopero davanti allo stabilimento della multinazionale, ho voluto personalmente testimoniare vicinanza al personale e assicurare che il governo regionale aprirà la prossima settimana un tavolo di confronto con l'azienda. Si rende ormai necessario conoscere le strategie di potenziamento della produttività dello stabilimento di Catania. Rinnoviamo, intanto, l'appello al governo nazionale affinché, all'eventuale riapertura del tavolo di crisi - sospeso temporaneamente solo per consentire all'azienda di presentare nuove proposte - supporti la nostra

azione con iniziative concrete di garanzia degli attuali livelli occupazionali».

«Siamo estremamente consapevoli - si legge in una nota di **Confindustria Catania** - della complessità che ogni processo di riorganizzazione aziendale comporta per i lavoratori e per l'ecosistema produttivo del territorio. Non mettiamo in discussione la piena legittimità dell'iniziativa messa in atto oggi dalle organizzazioni sindacali, ma mai come in questo momento, riteniamo fondamentale la prosecuzione di un dialogo tra impresa e forze sociali che sia improntato ad un confronto costruttivo. Un dialogo necessario, utile a valutare strumenti e percorsi da portare avanti. Pfizer rimane per il territorio un player di importanza strategica, come confermano gli investimenti che l'azienda ha programmato nei prossimi anni e come conferma la qualità del capitale umano in forze nel sito catanese. Nell'ambito del prossimo incontro in programma lunedì 7 marzo, **Confindustria Catania** continuerà a fare la propria parte, nella certezza che saranno messi in campo tutti gli strumenti necessari a supportare al meglio i lavoratori».



Il presidio dei lavoratori davanti all'ingresso dello stabilimento



Peso:30%